

Nasce la borsa del risparmio energetico

Il mercato dei certificati bianchi è lo strumento innovativo introdotto dall'Italia per potenziare l'efficienza energetica

di Cristina Forghieri

Predisposta dal Gestore del Mercato Elettrico (Gme), che già gestisce la borsa elettrica e il mercato dei certificati verdi, è stata inaugurata lo scorso 7 marzo la borsa dei "certificati bianchi": i titoli di efficienza energetica che attestano i risparmi conseguiti negli usi finali dai distributori di energia elettrica e gas e le società di servizi energetici (Esco).

Nel panorama internazionale la neonata borsa è una novità assoluta, seguita con estremo interesse dall'Unione Europea che, dopo il Libro Verde del 2005, si accinge a varare una direttiva proprio sull'efficienza energetica negli usi finali. L'Italia ha quindi anticipato la politica comunitaria in materia.

CERTIFICATI ALL'AVANGUARDIA IN EUROPA

Lo scorso marzo è nata la borsa dei "certificati

Quello del risparmio energetico è infatti un tema centrale per l'Europa e soprattutto per il nostro Paese (che ha una bassa intensità energetica) perché in grado di conciliare tre principali obiettivi: competitività, difesa

ambientale e sicurezza degli approvvigionamenti.

I Decreti del 2004 sono la risposta italiana per conseguirli e promuovere l'introduzione di nuove tecnologie, sia nei processi produttivi che negli usi dei consumatori finali, finalizzate a ridurre i consumi di elettricità, gas ed energia primaria. Il legislatore ha fissato gli obiettivi per il quinquennio 2005-09 (5,8 tonnellate equivalenti di petrolio) con quote a carico dei distributori di maggiori dimensioni e ha introdotto un importante elemento di flessibilità, consentendo ai distributori di raggiungere gli obiettivi assegnati scambiando, attraverso contratti bilaterali o sul mercato creato dal Gme, i titoli rappresentati-

vi dei risparmi energetici realizzati da altri soggetti: distributori, società da loro controllate, Esco. Queste possono realizzare risparmi energetici da rivendere, sotto forma di "certificati bianchi", ai distributori obbligati. Ed è questo l'elemento di novità del sistema italiano, che introduce non solo strumenti inediti di mercato, ma pone anche le basi per lo sviluppo di un'industria dell'efficienza energetica, come dimostrano le oltre 400 Esco a oggi accreditate.

Il meccanismo di funzionamento della nuova borsa è semplice. Distributori, obbligati e no, ed Esco sono i soggetti individuati per realizzare i progetti di risparmio energetico: dai più semplici, come l'installazione di lampade fluorescenti compatte, ai più complessi come la cogenerazione e il teleriscaldamento. Tali interventi, dopo essere stati certificati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, danno diritto al rilascio da parte del Gme di un numero di titoli corrispondente al risparmio energetico conseguito (ogni titolo vale 1 tep).

I "certificati bianchi" a questo punto sono liberamente negoziabili con contratti bilaterali o sul mercato predisposto dal Gme, che è stato incaricato dal legislatore di organizzare una piattaforma informatizzata per favorire lo scambio dei titoli di efficienza energetica.

Le regole di funzionamento del mercato, definite d'intesa con l'Autorità, sono state progettate per garantire la "neutralità" del luogo di scambio insieme alla visibilità delle informazioni, la sicurezza, la trasparenza delle transazioni e, naturalmente, la formazione di un prezzo efficiente. Il Gme gestisce anche un altro importante strumento: il Registro dei titoli, che è l'archivio informatico sul quale viene attivato per ogni iscritto un conto proprietà e registrato sia il numero di titoli in possesso di ciascun operatore che tutte le transazioni effettuate attraverso i contratti bilaterali e sul mercato organizzato.



bianchi", i titoli di efficienza energetica che attestano i risparmi conseguiti dai distributori di energia elettrica e del gas e dalle Esco.

Quello del risparmio energetico è infatti un tema centrale per l'Europa e soprattutto per il nostro Paese (che ha una bassa intensità energetica) perché in grado di conciliare tre principali obiettivi: competitività, difesa ambientale e sicurezza degli approvvigionamenti. I Decreti del 2004 sono la risposta italiana per conseguirli e promuovere l'introduzione di nuove tecnologie, sia nei processi produttivi che negli usi dei consumatori finali, finalizzate a ridurre i consumi di elettricità, gas ed energia primaria. Il legislatore ha fissato gli obiettivi per il quinquennio 2005-09 (5,8 tonnellate equivalenti di petrolio) con quote a carico dei distributori di maggiori dimensioni e ha introdotto un importante elemento di flessibilità, consentendo ai distributori di raggiungere gli obiettivi assegnati scambiando, attraverso contratti bilaterali o sul mercato creato dal Gme, i titoli rappresentati-